

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNUA	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
in domicilio	L. 20	L. 10.50	L. 5.50
Per tutta Italia franco di posta	L. 28	L. 14.50	L. 7.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

### Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero estratto centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli economici centesimi 75 la linea.

Non si tien conto alcune degli articoli cronici cronache e ne le lettere non afrancate.

manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9. — Il Times pubblica notizie telegrafiche da Lima del 27 novembre che sono contraddittorie, ma dimostrano che continua sempre a regnare nel paese una qualche inquietudine.

Gli stranieri residenti a Lima formarono una guardia civica per mantenere l'ordine durante l'assenza del Presidente.

BERLINO, 9. — L'Imperatore nominò il conte Adolfo Arnim di Boitzenburg ex presidente del distretto di Lorena a Presidente superiore della provincia di Slesia.

### DIARIO POLITICO

Noi non sappiamo ancora quale impressione abbia prodotto a Madrid il passo del presidente Grant relativo all'isola di Cuba. È probabile che l'orgoglio castigliano si ribellerà contro le asserzioni degli Yankee, sostenendo non solo il suo diritto su Cuba, ma dimostrando che la Spagna è tuttora forte abbastanza e decisa a conservare il suo possesso.

La Spagna è padrona d'illudere se stessa, ma non riuscirà certo ad illudere gli altri. Noi persistiamo nella credenza che i giorni di Cuba, come per l'inezia spagnuola, sieno contati. È una previsione che abbiamo fatta per i primi, e da molto tempo.

In America continua la lotta fra Bianchi e Neri, e Wicksbourg fu teatro di sanguinosi combattimenti: la vecchia questione della schiavitù è ancora lontana dall'essere risolta.

Noi prestiamo pochissima fede alla notizia venutaci per telegrafo da Parigi che sieno in corso delle trattative fra Don Carlos ed Isabella. Probabilmente questa voce venne sparsa ad arte, per mettere in discredito il partito Alfonsista che guadagna ogni giorno terreno.

### APPENDICE

21

### AL VILLAGGIO

RACCONTO

DI

Antonio prof. Zardo

Mentre lo zio si lagnava del ritardo del nipote nel rispondergli, questi, distratto continuamente dalle sue avventure amorose, non aveva trovato tempo di mettersi in quanto d'ora al tavolo e di buttar giù quattro righe alla buona. Appena ricevuta la lettera l'aveva letta rapidamente e poi gettandola in dispetto in un canto della stanza, aveva esclamato: Eh, mio zio può scrivere quanto vuole che, per ora, non abbandono la città.

Noi abbiamo già accennato ai lettori quale fosse la cagione, per cui Ettore tardava di recarsi a C.... Non insisteremo d'avvantaggio, poiché il par-

Il figlio dell'ex Regina salirebbe al trono con auspici non molto fortunati, se il partito liberale potesse un giorno accusarlo di aver accettato l'appoggio del Carlismo.

Il Soir smentisce l'asserzione fatta in pieno Reichstag da un ex-ministro Württembergese che il Nunzio Meglia dicesse un giorno: «Noi saremo costretti ad accettare l'alleanza della rivoluzione.»

Noi abbiamo fin dapprimo messo in dubbio la verità di quelle parole, perchè ci pareva impossibile che un rappresentante della Santa Sede fosse stato tanto imprudente da pronunziarle.

### I FATTI DI RAVENNA dal 1865 al 1871

#### RIAPERTURA della Corte d'Assisie

Udienza del 5 dicembre.

L'udienza è aperta alle ore 11 colle solite formalità.

Avv. Baratti (difensore di Geminiani e Piazza) prende la parola primariamente per Piazza Pietro il quale è accusato di due reati: associazione di malfattori, ed assassinio di Ulisse Soprani.

Il primo reato non è accettabile perchè è addimstrato bastantemente che la figura giuridica dell'associazione non esiste. Passa quindi alla seconda imputazione. Confutata la deposizione dello Zaccagnoni sfavorevole all'imputato che non è credibile, così quella del teste Golfieri conosciuto da tutti per un vecchio arnese da galera.

Riguardo al Resta lo stesso Pubblico Ministero lo escluse; per conseguenza non ne terrà parola. Non può accettare la dichiarazione del Pubblico Ministero che qualificò il Piazza malfattore per avere fatto parte dell'internazionale. Ciascuno può pensare politicamente come vuole, e quindi può essere anche

larne a lungo non è punto necessario alla maggiore intelligenza del nostro racconto.

Le notizie della guerra, che i giornali recavano di giorno in giorno, non erano sempre le più belle rispetto all'esercito italiano. S'era già parlato di qualche mossa tentata e non riuscita, i liberali del paese, primo fra i quali Tommaso, cominciavano a fare il muso lungo, mentre le code gongolavano internamente, e le speranze del parroco rinverdivano ogni giorno più.

Tommaso, dopo quella sera, di cui abbiamo fatto cenno, non aveva più mosso parola, in presenza della Maria, nè di Carlo, nè della guerra, e per due ragioni. Prima di tutto per non ridestare nella figlia delle memorie, che l'avrebbero fatta mesta; in secondo luogo per non mostrarsi troppo favorevole all'amore, ch'ella nutriveva per Carlo, perciocchè, se quest'ultimo non avesse dato a vedere coi fatti d'esser divenuto degno di lei, egli non gliela avrebbe certamente concessa.

La giovinetta passava i giorni col pensiero, di continuo, rivolto all'amato,

internazionale senza essere però un malfattore. Il fatto Soprani non è assassinio, per conseguenza non si può ammettere l'agguato.

La responsabilità penale di un accusato si desume sempre da ciò che egli ha commesso nel reato. Ora applicando questa teoria in ordine all'accusato Piazza; è chiaro che la responsabilità del Piazza in questo fatto, stando sempre alle deposizioni di Resta, non è delle principali; è che perciò se i giurati per questa riflessione lo avessero a condannare ricordino che la sua parte fu delle secondarie. Tuttavia spera di un verdetto di assoluzione.

Viene quindi l'egregio difensore a parlare di Geminiani, su cui gravano tre accuse: mancato assassinio in persona di Piazza Gaetano, assassinio in persona di Pancrazio Casadio detto Gallo, associazione di malfattori.

Prima che si avessero le deposizioni del Resta si era in una completa oscurità, nessuno pensava che uno degli autori potesse essere Geminiani. La P. S. quando ebbe a raccogliere informazioni sul Pancrazio Casadio, lo disse uomo cattivissimo. In questa causa non vi è che la deposizione del Resta. Che cosa disse il Casadio prima di morire? Disse: «Non meritava d'essere trattato così.»

Ciò vuol dire che il Casadio sapeva la causa che diede luogo a questo ferimento, vuol dire che non si tratta più d'un proditorio fatto, ma d'un attentato avvenuto dietro una lotta, nella quale forse e senza forse lo stesso colpito ha avuto una parte.

Ma non è tutto. La seconda circostanza di fatto è tutta basata nei rapporti fisici che vi possono essere tra il giovinetto Piazza e il Gallo Casadio.

L'uno aveva 18 anni, l'altro nel 1870 contava già 40 anni, con baffi castagni, ma tarchiato e con tutte quelle impronte che distinguono bastantemente un giovinetto di 16 anni da un uomo di quaranta e più.

che combatteva per la patria e fantasticava nella sua mente mille e mille cose, e talvolta la madre l'aveva sorpresa, mentre, colla massima sollecitudine, s'asciugava una lagrima, che le scorreva tacita per la gote. La buona donna s'adoperava in tutte le maniere, per confortarla e per distrarla un pochino; ma vedendo che non faceva niente, s'era messa, qualche volta a rimproverarla. La Maria si faceva, ogni giorno più mesta e più trascurata nelle sue faccendole domestiche, e Tommaso aveva consigliato la moglie a far le viste di non darsene per intesa e a lasciar correre.

Cento volte la povera giovinetta si era proposta di chiedere a suo padre, che se ne occupava moltissimo, le notizie della guerra, per dedurre da esse lo stato, in cui avrebbe potuto trovarsi il suo Carlo; ma, cento volte, sul punto di far la domanda, le erano morte le parole in bocca.

Ogni qualvolta Tommaso entrava in casa ella, inavvertita, gli fissava gli occhi in volto, per leggergli nell'espressione della fisionomia, se le notizie,

Ora tre uomini che si mettono in agguato per commettere un assassinio, è mai possibile che si lasciano abbagliare così facilmente? Ma vi è di più ancora. Chi è che scagliò primo il colpo contro il Piazza? Resta lo disse: il Geminiani. Ebbene, negli atti del processo si disse che Geminiani fu amico del Pancrazio. Ora, se amico, come può quest'uomo scambiare con un altro sì facilmente l'amico, conosciuto bastantemente, largamente conosciuto?

Resta, che sostiene che il Geminiani fu il feritore del Piazza, è smentito dal Piazza stesso, che disse che il suo feritore, non il capotto, ma la capparella indossava. Più c'è anche la caratteristica della statura che milita per lui. Il feritore non era certo della statura del Geminiani. Resta sostiene che i feritori erano in quattro, e Piazza sostiene invece che coloro che esso vide avvicinarsi a lui erano non quattro, ma tre. Ora questa smentita è importantissima. Questa breve e sincera analisi ha condotto a due verità:

1. Che Resta Giovanni è smentito quando dice che i feritori del Casadio furono gli stessi del Piazza;  
2. Che è pure smentito quando vuol far credere che il Geminiani fu il feritore. L'egregio avvocato si diffonde per provare l'alibi a favore del suo cliente. Ammesso che l'associazione di malfattori sia esistita, quest'uomo non vi ha mai appartenuto, ed in ciò è suffragato dalle testimonianze di onorevoli cittadini.

L'egregio difensore, volgendosi ai giurati, termina con queste parole:

Ho finito quindi il mio compito. Tocca a voi compiere l'opera, mettere insieme tutte le fasi delle mie osservazioni e farne un tutto per mettere di contro all'altro tutto che vi ha presentato l'oratore della legge. Decidete, signori.

Io non faccio appello al vostro cuore: io preferisco di parlare, più che al cuore, alla vostra intelligenza. La vostra coscienza vi impone due cose:

che avea potuto raccogliere della guerra erano favorevoli o no agli italiani, e da alcuni giorni avea osservato in lui una serietà non abituale, una suscettibilità ad inquietarsi per un nonnulla e una certa trascuratezza ne' suoi affari, cui egli, per lo innanzi, accudiva con tanta sollecitudine.

Queste osservazioni, ch'ella faceva tra sé e sé, contribuivano a renderla ancora più inquieta e più mesta, e non sapendo a chi rivolgersi per avere qualche notizia, onde mettere un po' in calma l'animo agitato, pensò di ricorrere ad Ambrogio. Questi, com'è ben naturale, e come n'aveva avuta istruzione da Tommaso, cercò di confortarla, il meglio che fosse possibile e le disse: che dell'esito della guerra ancora non si poteva dir nulla; ma che gli italiani sarebbero rimasti, senza dubbio, vincitori, e allora Carlo sarebbe ritornato in paese, in mezzo alle acclamazioni di tutti, forse, chi sa, coi galloni di caporale o di sergente, perchè, infine, era un giovinotto, che, pur che avesse voluto, si sarebbe fatto onore.

La Maria pendeva estatica dal suo

1. Di spogliare l'animo vostro d'ogni prevenzione;

2. Di non ammettere un verdetto se non dopo un'attenta disamina della cosa. Ciò posto, io nelle vostre mani metto la condizione del mio cliente, e torno a ripetervi: pensate e decidete sulla sua sorte.

(La seduta continua).

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Il cardinale Antonelli, in qualità di primo diacono della Chiesa romana, ha consegnato ieri al canonico Illuminati come speciale procuratore, il sacro pallio destinato a monsignor Ayres di Vasconcellos, nominato con breve apostolico del 17 novembre, arcivescovo di Goa, nell'Indostan, colonia portoghese.

La cerimonia ebbe luogo nella cappella privata dell'eccell.mo Antonelli e vi assistevano mons. Nardi come uditor di Rota, e mons. Cataldi in qualità di maestro delle cerimonie.

Un altro breve pontificio nomina monsignor Giovan Grisostomo d'Amorin, già arcivescovo di Goa, a coadiutore, con diritto di successione dell'arcivescovo di Braganza.

GENOVA, 8. — La Commissione comunale per la tassa di ricchezza mobile ha votato il seguente ordine del giorno:

«Si dichiara che se non vengono prese dall'Autorità competente le necessarie misure perchè cessi uno stato di cose che riesce un vero insulto alle tristi condizioni economiche della città, la Commissione deporrà il suo mandato.»

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Oggi, monsignor Meglia, nunzio apostolico a Parigi, coronerà la statua della Madonna, che si venera in quella città nella chiesa delle canonichesse agostiniane.

labbro, e, man mano ch'egli progrediva col discorso, si sentiva il core farsi più leggero e un senso di contentezza le si diffondeva per tutte le fibre del corpo.

Quand'egli ebbe terminato, stette, per alcuni istanti, immobile, nell'atto stesso, col quale era stata ad ascoltarlo, come in attesa che progredisse; ma vedendo che non aveva altro a soggiungere, abbassò il capo e disse a mezza voce:

— Ci sono state grandi battaglie finora? Ne son morti molti?

— Oh, no no! Finora non c'è stato che qualche piccolo scontro tra i due eserciti, ma cose da nulla! Ci scommetto che quelli che son rimasti sul campo si possono contar sulle dita.

— E nei giornali c'è indicato il numero dei morti?

— Alle volte sì; ma il numero preciso mai; sempre approssimativo.

— E il nome de' morti?

— Oh sì, ci vorrebbe altro! Come vuole che facciamo a sapere il nome de' morti, in mezzo a una confusione di quella fatta?

— Credevo! Ma allora non si saprà



La corona, tutta in oro ornata di brillanti, fu benedetta da Pio IX negli ultimi giorni di novembre.

Probabilmente la nuova Opera sarà inaugurata il giorno 25 corrente con un ballo di beneficenza.

SPAGNA, 2. — Leggesi nell'Iberia; Il progettato viaggio del presidente del potere esecutivo alle Provincie del nord, per porsi un'altra volta alla testa di quel valoroso esercito, ha sparso in quelle Provincie principalmente, la voce assurda e tante volte smentita, ch'esso vada per combinare un aggiustamento (convenio) coi carlisti.

Quantunque assurdi di questa specie non meritino una seria confutazione, dobbiamo protestare contro di essi e dire che l'illustre capo del Governo non va colà che per vincere ed umiliare quei fanatici.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — Si ha da Vienna:

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, dopo l'elezione di varie Commissioni, si proseguì la discussione degli articoli del bilancio del Ministero delle finanze, e i rimanenti capitoli del medesimo vennero accolti quasi senza discussione.

Wurm rimprovera al ministro dell'istruzione di civettare col principio della nazionalità, e di germanizzare, mediante le scuole, le provincie slave del Nord.

Göllerich desidera che il Governo spieghi sul campo delle leggi confessionali la medesima energia con cui agisce in altri argomenti.

Il deputato Ratslag parla in favore della libertà delle lingue del paese; il deputato Russ rimprovera al ministro del culto la fièvre esecuzione delle leggi confessionali, e parla della nota ordinanza ministeriale diretta ai decanati delle Università.

Il deputato Kussy parla sulla trascuranza degli interessi intellettuali della popolazione slava in Austria. Il deputato Fux accentua i progressi fatti nella pubblica istruzione, desidera che l'istruzione venga tolta al Ministero del culto, e combatte le osservazioni di Wurm. La seduta continua.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 contiene: Regio decreto 15 novembre che istituisce in Roma un Museo d'istruzione e di educazione e gli assegna per sede le sale attigue al R. Liceo E. Q. Visconti. Regio decreto 6 settembre che autorizza la Banca mutua popolare agricola milanese e ne approva lo statuto.

La Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre contiene:

R. decreto 15 novembre che istituisce nel corpo Reali equipaggi una categoria di graduati e comuni, incaricata

mai, se uno che manca dopo la guerra, sia veramente morto, o no.

— Finita la guerra, vede, è un altro paio di maniche; allora fanno l'appello, e san subito chi è morto e chi è vivo.

— Ah si?

— Sì, sì, ma lasciamo da parte questi discorsi melanconici e veniamo a qualche cosa di più lieto.

— No, Ambrogio, io non ho volontà di stare allegra.

— Ma che! Vuole affliggersi ancora prima che le disgrazie le capitino addosso? Si faccia coraggio e spera sempre nel bene.

— Ma ditemi, Ambrogio, e perché mio padre da alcuni giorni è così serio, così taciturno?

— Anche lui avrà i suoi pensieri pel capo e non si sentirà in vena di discorrere.

— Io temo ch'ei sappia qualche cosa di brutto, e che non abbia il coraggio di manifestarla.

— Ubbi! Ma sa lei che nella sua testolina si fabbrica dei romanzi curiosi! Si metta il cuore in pace e stia certa che, quando saprà qualche buona

specialmente del servizio relativo alle torpedini, ai ginnotti ed ai siluri. Gli uomini appartenenti a questa categoria prendono il nome di torpedinieri.

R. decreto 7 dicembre, che convoca i collegi elettorali di Fuligno e di Verres pel 20 del corr. mese: occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 27 dello stesso mese.

R. decreto 19 novembre che dal fondo per le spese impreviste, iscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una 36ª prelevazione nella somma di L. 4,900 da portarsi in aumento al capitolo 50 del bilancio medesimo pel ministero dell'interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. decreto 19 novembre che dal fondo per le spese impreviste, iscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una 33ª prelevazione nella somma di L. 30,000 da inserirsi al capitolo 58, del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. decreto 26 novembre, che determina la stampa delle cartelle della rendita di L. 500 e di L. 1000 che saranno emesse con godimento dal 1º luglio 1875 e successivi.

Disposizione nel personale delle carceri.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARE

Corte d'Assisie. — Presidente: cav. Ridolfi. — Giudici: Melati e Morosini. — P. M. cav. Gambarà. — Dif. avv. Crestani (per Sante Vettorato) e Fanoli (per Schio Marco).

Lieve delitto valse a Vettorato Sante e Schio Marco la dolorosa sorte di due anni di carcere preventivo.

La notte del 6 al 7 settembre 1872 Rango Giuseppe insieme alla moglie venne svegliato da rumore nel soprastante granajo. Accorsero: vi trovarono aperta una finestra, una tela di sacco a mezzo ripiena di grano, le tracce d'un furto, ma non i ladri. Guardato dalla finestra verso una sottoposta tettoia videro altre tre tele di sacco.

Unica traccia dei ladri fuggitivi le cifre di Sante Vettorato sopra l'uno dei sacchi, di Luigi Grassetto sopra un altro. Il Vettorato venne ritenuto come uno dei ladri; il Grassetto si giustificò adducendo che di quel sacco era detentore Marco Schio, e questi sta col Vettorato dinanzi alle Assisie.

Ambidue ignorano le circostanze del fatto a loro addebitato, e tuttoché ca-

notizia, gliela verrà subito raccontare.

— Vi ringrazio di tutto cuore, Ambrogio; ma se ancora le notizie non fossero buone fatemelo sapere lo stesso. Piuttosto che rimanere in una incertezza così penosa, amo meglio conoscere la verità, quantunque poco consolante.

Un giorno la Gazzetta recò l'infesta nuova della battaglia di Custoza. Non è a dire la triste impressione, che fece quell'annuncio nell'animo di Tommaso e di tanti altri, che la pensavano come lui. La lettura fu fatta in bottega dello speziale, e questa volta gli ascoltatori si guardarono attoniti l'un l'altro in viso e non seppero soggiunger parola; ormai incominciavano a perdere ogni speranza.

Tra gli altri c'era, come di consueto, il parroco, il quale non s'arrischiò a fare alcuna osservazione, ma s'accontentò soltanto di dire: La notizia d'oggi non è invero delle più buone. — Ci fu però chi ha osato asserire ch'egli, appena uscito dallo speziale, si sia stropicciate le mani, con un risolino di compiacenza, ed abbia esclamato a mezzavozze: — L'avevo predetto io! Non

dano in contraddicentisi deposizioni col processo scritto, persistono a dichiararsene innocenti.

Aggravano il Vettorato le cifre sopradette, ed un altro leggero furto di quattro tavole di salice per lire cinque, e messo al Rango medesimo, sotto il quale serviva come capouomini e scoperto contemporaneamente all'avverarsi del fatto principale di cui è imputato. Lo aggrava inoltre la circostanza che la sera del furto fu ultimo nel granajo del Rango ed avrebbe potuto lasciare appositamente aperta la finestra dello stesso, da cui i ladri sono entrati.

Aggravano lo Schio, oltre la circostanza della detenzione del sacco, la sua amicizia col Vettorato, e la sfavorevoli informazioni, mentre fu altravolta condannato per furto.

I giurati però pronunziarono un verdetto di assoluzione per Schio Marco, e di condanna di Vettorato Sante, ammesse le attenuanti pel solo furto delle tavole.

Al Vettorato fu inflitta dalla Corte la pena d'anni cinque di reclusione e tre di sorveglianza della P. S.

dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

11 dicembre. Sezione prima. Contro Augusti Domenico per contravvenzione alla legge sulle opere pubbliche; contro Fornì Antonio per furto. Dif. avvocato Manfredini.

Sezione seconda. Contro Marigo Sante, Magiello Giacomo, e Marigo Felice per furto. D. I. avv. Levi Bonaiuto, Crestani e Donzelli.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova. — Domenica p. 13 corr. alle ore 1 pom. avrà luogo la prima ordinaria sessione dell'anno accademico. Leggeranno:

Il s. o. dott. Orsolato, sopra una rara deformità della vescica;

Il s. c. conte Malmignati, i cenni biografici del socio conte Carlo Leoni.

Malattia. — Lo stato del conte Giovanni Cittadella non segnò alcun peggioramento in tutta la giornata di ieri (9), e fino alle ore 3 ant. d'oggi.

Ciò fa rinascere una qualche speranza di recuperarlo.

Insolenze. — Ci si dice che l'altra sera una persona rispettabile della città camminando dall'angolo del Gallo verso Pedrocchi fu senza motivo alcuno insolentita da due giovinastri, e non fu la sola: però si aggiunge che i provocatori non hanno trovato pane per i loro denti. Meglio così: ad ogni modo è deplorabile che in una città civile come la nostra si ripetano fatti simili, e sarebbe a desiderarsi che a qualcuno degli autori toccasse più di frequente la storia dei pifferi di montagna.

Rettilica. — Riguardo all'individuo ubriaco di cui scrivemmo nel giornale di lunedì p. p. essere stato la sera an-

la poteva succedere altrimenti! — Fatto è ch'egli da quel momento non si curò, più che tanto, del ritardo del nipote a recarsi a C... Un giorno più un giorno meno, andava dicendo, non può influire.

Ma ben presto le cose cangiarono d'aspetto. L'Austria toccò la potente sconfitta di Sadowa, per parte della Prussia, alleata dell'Italia, e, per riunire tutte le sue forze contro il più formidabile de' suoi nemici, pensò di spendere le ostilità in Italia e di ritirare da essa tutto l'esercito, lasciando le provincie venete in balia degli italiani, i quali, una dopo l'altra, con grande cantela, le occuparono tutte.

Non è mia intenzione, a questo punto, di descrivere la gioia e l'entusiasmo, con cui furono accolti nelle provincie venete i soldati d'Italia.

Mille descrizioni ne son state fatte; la mia sarebbe, del tutto, superflua. Mi limiterò soltanto a dire, come i muscoli lunghi e serri dei liberali di C... si sieno, ad un tratto, accorcia i e fatti sorridenti, e come quello del parroco abbia fatto, per lo contrario, la metamorfosi inversa.

cedente portato dalla pubblica forza fuori del Teatro Concordi, siamo assicurati che esso non era altrimenti ubriaco, e che solo alzò la voce, provocato in un battibecco a cui diè luogo il pigia pigia del pubblico affollato; ed anzi pochi minuti dopo che ne era uscito rientrò calmissimo in teatro.

Ferrovie. — Abbiamo per dispaccio da Torino, 9, sera:

Il *Monitore delle strade ferrate*, dice che venne firmato tra il Ministro dei lavori pubblici e il Presidente del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia un compromesso mediante il quale fu deferita ad un Collegio arbitrale la decisione, se occorra l'approvazione del Governo pel trasferimento della sede della Società a Milano.

Ferrovie venete. — Ieri nell'esternare una ragionevole soddisfazione per l'accordo avvenuto fra la Società dell'Alta Italia e il Consorzio ferroviario delle tre provincie, manifestavamo la speranza che questo accordo non chiudesse l'adito alla tutela degli interessi di Venezia.

Oggi abbiamo argomento per ritenere che quella speranza non resterà delusa.

Difatti la *Gazzetta di Venezia* dopo aver brevemente accennato alle precorse trattative, al cui risultato si sperò per un momento che potesse partecipare anche la Commissione provinciale ferroviaria di Venezia, scrive:

Ecco quello che abbiamo potuto raccogliere di positivo sull'argomento, che tanto interessa la nostra città.

Le linee Adria-Chioggia, e Mestre-San Donà Portogruaro, non sono in questione, e sebbè, riguardo a queste, le cose rimangono nello stesso stato di prima.

Qualora la Società dell'Alta Italia mantenga i patti convenuti riguardo alla linea Mestre-Castelfranco Montebelluna Belluno, Venezia, purchè si spieci ad esaurire gli occorrenti incumbenti, potrà ottenere dal Governo la concessione di quella linea accontentandosi per ora di andare a Bassano per le linee del Consorzio.

Prescindendo adunque dal danno, che potrebbe derivare a Venezia dall'attuazione delle concorrenti linee del Consorzio, sulle quali aveva la massima influenza la decisione dell'arbitramento, ci sembra ancora possibile, e la giustizia c'imporrebbe di dire probabile, una definitiva soluzione della vertenza in modo abbastanza soddisfacente per Venezia.

Ma a ciò è indispensabile, lo ripetiamo, uno sforzo di grande attività ed uno sforzo di grande concordia. Le

La Maria vide risplendere la gioia sul volto di suo padre e ne fu tutta contenta. Seppe più tardi da Ambrogio di che cosa si trattava e, da quel momento, si sentì il cuore violentemente agitato da due contrarii affetti, il timore e la speranza; ma quest'ultima, per buona sorte, prevaleva.

Il parroco indispettito scrisse una nuova lettera al nipote, in cui, con un fare severo e risoluto, di cui Ettore non ne aveva avuto prova, gli ingiunse di recarsi a C..., entro due giorni, oppure di rispondergli tosto, che altrimenti gli sarebbe capitato alle spalle, quando meno se l'aspettava, per conoscere la vera ragione, che lo teneva in città.

La lettera poteva essere appena partita che Ettore, inaspettato, smontò da una carrozza, proprio dinanzi alla canonica dello zio.

— Oh, buona lana! gli disse questi, non appena lo vide. Sei qui finalmente? Cos'hai fatto in città fino adesso? Perché non m'hai risposto?

— Ma, zio, le mie occupazioni... rispose Ettore, alquanto confuso.

questioni personali qui debbono sparire affatto, giacchè trattasi dell'interesse della nostra città; innanzi a questo interesse noi sdegniamo quindi di rilevare errori di fatto ed ingiusti apprezzamenti, fatti da chi dovrebbe avere il maggiore interesse perchè l'affare si definisca con generale soddisfazione.

E noi vogliamo ancora conservare la fiducia, che ciò avvenga. Intanto da parte nostra mandiamo una parola di incoraggiamento agli on. Fornoni e Colotta, di cui ognuno ci scrive l'inflessa attività da essi spiegata in questo incidente, e li sollecitiamo a far vivo appello all'amor cittadino di tutti quei deputati, che, sebbene non siano stati inviati da Venezia al Parlamento, hanno sempre dimostrato un vivo interessamento per questa loro seconda patria.

Teatro Garibaldi. — I nemici del matrimonio, di L. Muratori, ebbero un esito contrastato, contuttociò noi non esitiamo a dire che se non fossero stati salvati dalla esecuzione, avrebbero infallibilmente naufragato. In questa commedia non vi sono che luoghi comuni, situazioni vecchie, raffazzonate al punto da fare un lavoro nuovo, ma messe assieme senza nerbo e senza vigore. Per evitare ogni apparenza di contrasto, unica fonte dell'interesse teatrale, il Muratori ha preso un manipolo d'imbecilli, una serqua di cattivi soggetti ed ha preteso che noi c'interessassimo a questo fior di gente. È un imbecille quel Gustavo, il quale non ha alcuna autorità in famiglia, e non sa che spazientirsi, come un'isterica, e strepitare come un ossesso. A lui va di pari passo quell'Eurico, il quale è sempre là per abbandonare il pensiero del matrimonio di fronte ad eloquentissimi esempi, ma si riede con altrettanta facilità senza che nulla abbia parte nella sua conversione. Non parlo del copista dell'avvocato che si lascia condurre la moglie in carrozza e se ne vanta, senza accorgersi che gatta ci cova: è un tipo troppo volgarmente comune per insistervi. La vecchia donzellona che palpita d'amore a cinquant'anni, ed il vecchio barbogio che chiede la mano d'una giovanetta in base alle sue risorse finanziarie, figure sicupatissime della scena, chi leva la prima classe dei personaggi del sig. Muratori. Se volete i cattivi soggetti vi presento Reginaldo, un vecchio libertino, padre di famiglia vituperevole che insozza il suo volto rugoso coi baci delle Frifri, Orlando, che conduce in carrozza la moglie del copista ed abusa della sua qualità, vera o putativa, di zio, per per insidiare l'onestà delle nepoti, e pagare le polizze delle mogli; Adelaide, una donna vana, incostante, scioperata, che uccide il marito a fucina di pretese e di gelosie, perchè biascia il francese, sgorbia un disegno, strimpella un gravicembalo, e finalmente Costanza, educata alla scuola del sig. Reginaldo, modello di paternità, della sorella Adelaide.

— Dio sa che sorta di occupazioni! Io ti ho consigliato di venir qui pel tuo bene, ma ormai temo sia troppo tardi.

La ragione, per cui Ettore s'era finalmente deciso di recarsi a C... è facile a immaginare. L'amorosa, che avea in città, gli era venuta in agguia ben presto e, per liberarsi da essa e per torsi d'ogni impaccio, aveva pensato di abbandonarla e di allontanarsi dalla città, senza nemmeno avvertirla.

C'era di più che, avendo inteso come l'esercito italiano si avanzasse nelle provincie venete, per sfuggire il dileggio dei compagni, che s'erano arruolati volontari in esso, dopo avere invano consigliato anche lui a fare altrettanto, e che ora ritornavano a casa, non avea trovato espediente migliore, che di andarsi a nascondere in un paesello come C..., in cui difficilmente si sarebbe incontrato in chi l'avesse potuto rimproverare di ciò. Non appena assestate le cose sue, s'era messo di nuovo a far la corte alla Maria e, questa volta, con più ardore di prima.

Se i miei lettori avranno la pazienza di leggere ancora un capitolo, potranno sapere con qual esito. (Continua)



modello di sorella e di consorte, e già anch'essa abituata a non cercare nel matrimonio che il lusso, i piaceri, la disgrazia del marito.

Come si fa, dico io, a raccogliere in un quadro tanta varietà di ombre senza un po' di luce che animi, un contrasto che attiri, qualcuno che abbia la faccia di galantuomo o per lo meno di sensato e che simpatizzi? Come si fa, dico io, per soprappiù a sacrificare tutti costoro ad esser menati di su e di giù in una bufera comica di tre atti, che mai non resta di scorgersi in vituperii, in oltraggi, in gelide paci, in bastonature triviali, condite della salsa piccante di moti che farebbero arrossire una cortigiana?

Dal Pericolo ai Nemici del matrimonio c'è una grande distanza, perchè il Muratori che ha facilità di composizione ed esperienza grande del teatro, non debba persuadersi a tornare indietro. L'esecuzione fu, come ripetiamo, eccellente, ed anche l'Estete di S. Martino se ha risvegliato in noi il ricordo tanto gradevole della prima rappresentazione, non ce l'ha però fatta rimpiangere.

Sappiamo che ogni dav'essere giunto a Roma il comm. Brioschi per concorrere, in nome della Società Lombarda di costruzioni, alla ultimazione degli accordi fra l'Alta Italia e i rappresentanti del Consorzio ferroviario delle nostre provincie.

**Cane idrofobo.** — Stamane molta gente inseguiva un cane sospetto idrofobo, e che, dicevasi, abbia morsiato due altri cani.

Raggiunto vicino a Ponte Corvo fu atterrito ed ucciso a colpi di bastone. In questa circostanza rinnoviamo le preghiere perchè sia da tutti rispettata la prescrizione di mettere la museruola ai cani.

Ce ne va della comune salvezza. **Venue** recapitato al nostro ufficio un libretto in pelle con soprascritta la parola *Commissioni* raccolto ieri a sera sotto la loggia Pedrocchi, e potrà essere ritirato da chi l'avesse perduto.

**Ieri** dal Bassanello alla Porta Savonarola è stato perduto un congedo militare con due passaporti, che potranno essere recapitati all'Amministrazione del *Giornale di Padova*.

**Ombrella trafugata.** — Ieri una signora recatasi ad acquistare delle frutta, nel momento di pagarne il prezzo posò l'ombrella presso una delle ceste. Quando fu per andarsene l'ombrella era sparita.

Certi mariuoli hanno raggiunto il non plus ultra della prestidigitazione.

**Giornalismo.** — La *Gazzetta di Treviso* pubblica una dichiarazione, in data 9 corrente, colla quale il sig. Francesco dott. Sartorelli ri unzia per ora alla redazione e direzione della *Gazzetta* stessa, che cede al signor Benvenuto De Paulis.

**I nuovi biglietti della Banca Nazionale.** — Abbiamo sott'occhio i nuovi biglietti da 100 e 50 lire emessi dalla Banca Nazionale del regno d'Italia. Nel diritto di questi biglietti, *bleu* e *bianchi*, si vede lo stemma reale e la dicitura:

Banca Nazionale nel regno d'Italia  
 Il Controllore Il Cassiere

Ai quattro angoli figurano gli stemmi in quartati di Venezia e Milano, Roma e Firenze, Napoli e Palermo, Torino e Genova. A sinistra vi è il busto dell'Italia in colore *bleu*, a destra lo stesso busto più grande ma in rilievo. Questo busto è bellissimo. Sotto la firma del cassiere e del controllore, in due piccoli cerchi si leggono le solite parole in bianco e *bleu*: *La legge punisce, e c.*

Nel rovescio del biglietto stanno due puiti che sostengono degli scudi nei quali si legge lire 50. Nel centro del biglietto figura un'ancora sormontata dalla stella d'Italia e nel mezzo dell'ancora un piccolo scudo di Casa Savoia. A fianco di questo si trovano due teste dell'Italia coronate dalle torri e più sotto il numero d'ordine e la lettera della serie ed infine le parole: *Creazione del 15 gennaio 1873.*

Questo biglietto è stato disegnato dal

signor Bigola, e sebbene sia stato fatto su carta fabbricata in Italia, pure la tiratura è stata fatta in Germania.

**Banca di Credito Romano.** — I possessori di Azioni provvisorie (di 2<sup>a</sup> Emissione) sono invitati a spedirle, prima del 20 corrente per essere cambiate con le Azioni definitive.

Sono egualmente invitati i possessori di Azioni Tipo vecchio (1<sup>a</sup> Emissione) a cambiare le loro Azioni con quelle Tipo nuovo in oro mediante il pagamento di Lire 40, delle quali Lire 15 coi coupon del 1874. S'interessano pure i possessori di Azioni della già Società di Monte Mario a cambiare le loro Azioni con quelle della Banca in ragione di una delle prime con due delle seconde.

Tutte le suddette Azioni debbono essere spedite alla Banca di Credito Romano in Roma, via Condotti N. 11.

La Direzione Ufficio delle Stato civile.

**Nascite.** — Maschi n. O. femmine n. 5. **Matrimoni.** — Rosa Giuseppe, bracciante, celibe, di Camin; con Piccolo Giuseppe, bracciante, nubile, di Chiesa-nuova.

**Morti.** — Tacchetti nob. Carlo fu Vincenzo, d'anni 58, r. pensionato, coniug. Campagnolo Domenica di Francesco, di mesi 4.

Bevilacqua Andreotti Elisabetta fu Giuseppe d'anni 65, possidente. Tutti di Padova.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA**  
 10 dicembre

A mezzodì vero di Padova  
 Tempo med. di Padova ore 11 m. 53 s. 0.5  
 Tempo med. di Roma ore 11 m. 54 s. 27.6  
 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

8 dicembre	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a 0°—mill.	761.8	761.7	761.6
Termomet. centigr.	0.1	+6.6	+2.2
Tens. del vap. acq.	4.38	6.61	5.38
Umidità relativa . .	96	91	100
Dir. e for. del vento	ONO 1 S	1 S	1 S
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser. nebb.
Da mezzodì del 8 al mezzodì del 9	Temperatura massima = + 6.6		
	" minima = + 0.0		

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA**  
 11 dicembre

A mezzodì vero di Padova  
 Tempo med. di Padova ore 11 m. 53 s. 28.3  
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 55 s. 55.4  
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

9 dicembre	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a 0°—min.	754.2	748.2	745.3
Termomet. centigr.	+3.5	+4.8	+3.0
Tens. del vap. acq.	5.10	5.83	5.86
Umidità relativa . .	86	90	97
Dir. e for. del vento	N 1 N	1 O	SO 1
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv. piov.	nuv.

Dal mezzodì del 9 al mezzodì del 10  
 Temperatura massima = + 5.0  
 " minima = + 3.2

**ACQUA CADUTA DAL CIELO**  
 dalle 9 a. alle 9 p. del 9 mill. 3,0

**ULTIME NOTIZIE**

Nel progetto di legge presentato dal ministro delle finanze alla Camera e che concerne il bilancio dell'entrata pel 1875 vi è un articolo che autorizza il ministro stesso a prendere altri 50 milioni dalla Banca Nazionale.

Su questo articolo verrà posta la questione di Gabinetto. (*Gazzetta d'Italia*)

Ci vien detto che alcuni fra i deputati più influenti della Sinistra avrebbero in animo di dare battaglia al Ministero in occasione dell'esercizio provvisorio dei bilanci, obbligandolo così a porre la questione politica.

Diamo questa notizia con le debite riserve, aggiungendo che merita conferma. (*Libertà*)

Lo stesso giornale dice:  
 Al momento di mettere in macchina

ci vien riferito che la maggioranza della Giunta per le elezioni ha deliberato di continuare i suoi lavori. Oggi (8) stesso ha tenuto seduta, e si è occupata in primo luogo dell'elezione del Collegio di Pisa, contestata. L'on. Toscanelli è intervenuto nel seno della Giunta, per propugnare l'annullamento della elezione. Al momento in cui scriviamo non è stata presa alcuna deliberazione.

Il *Diritto* dice:

Mantenendo le proprie dimissioni i membri della minoranza, la maggioranza della Giunta sulle elezioni deliberò di continuare i lavori.

Questa mattina annullava la elezione di Pisa nella persona dell'avv. Barsanti proponendo una in-iesta.

Questa sera convalidava la elezione dell'onor. Pasini a Schio, rimandando all'autorità giudiziaria i documenti relativi a qualche tentativo di corruzione.

Leggesi nell'*Opinione* intorno ad una notizia da noi data ieri:

Un giornale clericale d'Irlanda, assai autorevole per le sue informazioni, il *Freeman's Journal*, ha pubblicata una notizia importante, che troviamo riferita per dispaccio dalla *Neue Freie Presse*.

La notizia sarebbe questa, che l'arcivescovo di Westminster tornerà in Inghilterra insignito della porpora cardinalizia e che di più venne riconosciuto formalmente durante la sua visita al Vaticano come il successore di Pio IX.

Una notizia sì grave, recata da un giornale clericale, di cui si conoscono le fonti a cui attinge le sue novelle, non deve passar inosservata. A noi pare tuttavia inverosimile, ma aspettiamo che gli altri giornali clericali e specialmente quei di Roma, la confermino o la smentiscano in modo deciso.

Notizie da Roma dicono che era fissata una conferenza dei delegati delle Camere di Commercio col ministro delle finanze.

I delegati si raccolsero all'albergo di Nuova York per concertarsi sulle domande da farsi al governo e sulla discussione da sostenere intorno ad esse. Speriamo aver informazioni sull'esito della conferenza col ministro. Intanto vediamo nel *Citt. dino* di Genova queste notizie date in modo perentorio:

« Il Consiglio dei ministri, in seguito ai pareri ricevuti da varie parti, si è dichiarato contrario allo stabilimento dei punti franchi. »

**Corriere della sera**  
 10 dicembre

**NOSTRA CORRISPONDENZA**  
 Roma 9 dicembre.

Anche il giorno dell'Immacolata è passato, e le chiese di Roma son tutte in piedi, e che mi consi con un solo cattolico può lagnarsi che la demagogia gli abbia torto un cappello. Ma quanta paura, poveretti! I giornali murgottiani avevano ingrossata la voce per dare ad intendere che seri pericoli minacciavano in questo giorno la Chiesa e ci fu persino chi parlò di petrolio. Invece calma e tranquillità imperturbate; se ci furono opposizioni e proteste, queste le fece il vento sfilando sui lampioncini di carta, che i buoni credenti avevano posti alla finestra. A San Pietro folla grande, e nella folla numerosi i deputati e i senatori attrattivi dal soeane *Te Deum*, cantato da quei disgraziati, che il Papato sottrae alla virilità per uso della Cappella sinistra. Musica bellissima ascoltata a occhi chiusi; ma guardando in faccia i cantori vi vengono spontaneamente nella bocca le celebri strofe di Parini:

Abborro in sulla scena  
 A canoro elefante, ecc. ecc.  
 A Montecitorio s'è rimessa la calma in grembo alla Giunta per la verifica

dei poteri: ma non bisogna farsi illusione, chè la chiusura di questo incidente, vuol dire l'imminente apertura di qualche altro. La sinistra s'è posta in capo, non potendo per ora combattere un'altra battaglia, di stancare la parte avversaria a furia d'avvisaglie, sinchè le venga fatto di ferirla nel manco dell'armatura.

Intanto, fino a domani, silenzio nella Paula delle sedute pubbliche: ma domani verrà in discussione il bilancio delle entrate, e un primo cenno di lotta è immancabile. Tanto meglio: questo appunto ci vuole per chiarire la posizione.

Ha fatto un certo senso la nota officiosa dell'*Opinione* sull'affare del Consorzio ferroviario. Senso eccellente: ma se l'Alta Italia avesse accettata fin dalla prima la conciliazione, quante noie risparmiare, e soprattutto quanto lavoro a quest'ora eseguito!

Sotto questo punto di vista, essa ha incontrato una grave responsabilità, e se i buoni uffici dovessero fallire, io spero bene che gli arbitri ne terranno conto. I. F.

**Estratto dai giornali esteri**

La nomina del Presidente del centro sinistro in Francia dà luogo ad una lotta fra il signor Corne, candidato di Thiers, e Cristophle, candidato indipendente e disposto ad accostarsi alla sinistra, ma con moderazione.

Scrivono da Versaglia al *Constitutionnel*: La risposta del governo francese al memorandum spagnuolo è alla vigilia d'essere decisa.

Si tratterebbe per una convenzione sulla proprietà letteraria coll'Impero di Germania, ma le basi non ne sono fissate.

Si apparecchia il Libro giallo. Il capitolo relativo alla riforma giudiziaria dell'Egitto è già esaurito. I dispacci concernenti questa questione saranno i più numerosi.

Si crede che l'Assemblea francese andrà in vacanza verso il 24 dicembre per riadunarsi il 6 gennaio.

**Telegrammi**

**Hendaye, 7.**  
 Le truppe sbarcate a Passages occuparono senza colpo ferire le alture di San Marcos.

Il corpo d'armata di Loma sarà distribuito in tre divisioni agli ordini di Blanco, Lapostilla e Villergas: una di esse marcerà verso Tolosa, e le due altre avranno per obbiettivo la frontiera.

**Alto del 7.**  
 Il generale Laserna è atteso a San Sebastiano. Si apparecchiano ad Irun razioni per 8000 uomini. Si continuano i lavori difensivi al disopra di San Marziale. I carlisti si concentrano fra Hernani e Oyarzun.

**Londra, 8.**  
 Ieri nel pomeriggio l'imperatrice Eugenia fece visita alla regina a Windsor. Venne ricevuta alla Stazione dal Sindaco di Windsor e molti ufficiali della Corte. Pranzò colla regina, e passò la notte al palazzo. Oggi ritorna a Chis'ehurst.

**ULTIMI DISPACCI**  
 (Agenzia Stefani)

BERLINO, 9. — Stamane si è aperto il processo contro Arnim.

Il Presidente annunziò che la Corte stabili in una seduta precedente, privata, di escludere la pubblicità dei documenti che si riferiscono alla politica ecclesiastica.

Il Procuratore legge l'atto d'accusa, narrando la scomparsa dei documenti dagli archivi dell'ambasciata tedesca a Parigi.

Spiega il carattere di quei documenti scomparsi, classificandoli in decreti e rapporti.

Arnim invitato dal Ministero a spiegare la scomparsa specialmente di al-

cuni documenti riguardanti gli affari ecclesiastici, dichiarò che li considerava di carattere assai intimo.

Essendo sorto dubbio se dovessero restare a Parigi o essere consegnati al ministero degli esteri a Berlino, egli decise di rinviarli al ministero.

Una seconda parte dei documenti riguardanti il conflitto personale fra Arnim e Bismarck si riferiscono ad alcuni fatti succesi mentre Arnim era all'ambasciata e le critiche fattegli da Bismarck.

Arnim crede che questi documenti siano privati, quindi ricusò di consegnarli.

Sopra una terza parte dei documenti scomparsi, fra cui eravi la domanda del Principe in data 18 febbraio 1874, circa le relazioni della Francia coll'Italia, e il rapporto di Arnim sullo stesso soggetto, l'accusato dichiarò di non poter dare alcuna spiegazione ove trovansi attualmente.

Il Procuratore provando le numerose relazioni di Arnim con diversi giornali conchiude dicendo che i documenti sottratti dovevano servire ad attaccare Bismarck coi giornali, quindi accusa Arnim di avere sottratto documenti ufficiali.

Ciò costituisce un delitto contro gli articoli del Codice penale.

La difesa contesta quindi la competenza del tribunale.

La Corte sospende la seduta, quindi dichiara l'obbezione di competenza inammissibile, ed ordina si continui la discussione.

Segue l'interrogatorio di Arnim. Questi si dichiara innocente, e mantiene le sue deposizioni fatte nell'istruzione.

Contesta il potere disciplinare del ministero degli esteri sopra un ambasciatore posto in disponibilità, e consigliere intimo.

Dichiara che i decreti che si riferiscono al traslocamento devono considerarsi come proprietà della persona traslocata.

Il direttore dell'ufficio centrale del ministero degli esteri ammette la possibilità che alcune volte i rapporti non sieno registrati.

Arnim dichiara di aver visto i registri dell'ambasciata così raramente, che non può dare alcuna spiegazione.

La seduta è rinviata a domani.

**SOLLEGGIO COMMERCIALE**  
**Venezia** 9. — Rendita it. 75. — 75.05.  
 10 franchi 22.17 22.18.  
**Milano** 9. — Rendita it. 75.15 75.20.  
 10 franchi 22.17 22.18.  
 Sete. Poche ricerche: prezzi deboli. *Grandi*. Numerose offerte con ribassi.  
**Atene**, 7. — Sete. Affari limitati: prezzi dibattuti.  
 Idem 8. — Sete. Affari difficili ne'le europee: alcune transazioni nelle asiatiche.

Bartolommeo Moschini, gerente respons.

**COMUNICATO**

Pochi giorni or sono, lingua malefica sparse la voce che l'oste del Ponte Molino Antonio Agosto fosse stato arrestato. Tale voce merita una solenne smentita, mentre l'onorato Oste si trova e si è permanentemente trovato nella sua osteria, per accudire ai suoi interessi, come è il suo metodo, e se qualcuno cercasse di lui si porti alla sua osteria.

**LEZIONI** dal prof. BERT di tedesco e francese

Presentarsi dalle 12 alle 2 in casa del signor Gio. Battista Cavallini, via Rialto N. 1777. 10 769

51 franchi di mancia  
 segnata la sopradetta mancia. 849

**SPEFFACOLI**  
**TEATRO CARIBALDI.** — La drammatica compagnia di Cristini Biaggi Rosa rappresenta: *La quiderna di Nauni*, di V. Carrera; con farsa. — Ore 8.



**Accettazione d'eredità**

con beneficio dell'inventario.  
A sensi del disposto nell'art. 933 del Codice Civile si rende noto che, con atto 9 corrente mese, ricevuto dal sottoscritto, la Signora Angelina Romati vedova Cornelio nella sua qualità di madre dei minori Giuseppe e Gaetano, e nell'interesse dei medesimi, costituiti sotto la patria di lei potestà ha emesso dichiarazione di accettare la eredità di Luigi Cornelio, farmacista, decesso in questa città nel 19 Novembre p. p. col beneficio dell'inventario e per diritto di successione ab-intestato.

Padova, dalla Cancelleria della Pretura 2. addì 10 Dicembre 1874.  
Il Cancelliere  
VIGORELLI

N. 2204. Div. VI. 4-845  
MUNICIPIO DI PADOVA

**Avviso**

Nel giorno di Lunedì 14 Dicembre p. v. alle ore 12 meridiane presso la Divisione VI di questa Residenza Municipale sarà tenuta un'Asta pubblica per appaltare da 1. Gennaio 1875 a tutto Dicembre 1879 l'esazione delle Tasse Comunali dipendenti dai diritti di Stazio e di Posteggio della Città, in relazione al Regolamento e Tariffa vigenti ed al relativo Capitolato d'appalto.

La gara sarà aperta sul dato annuo di italiane Lire 12000,— e l'Impresa sarà deliberata, al maggior offerente, salva la Superiore approvazione, e ferma l'ultima offerta nel caso di nuovi esperimenti.

Per essere quale offerente ognuno dovrà avere depositato in mano della stazione appaltante od in Cassa Comunale di Padova Lire 10.0 in danaro effettivo per cauzione dell'offerta e delle spese per l'Asta e per Contratto.

L'Asta seguirà col metodo della estinzione della candela vergine e colle norme stabilite per l'appalto delle Opere dello Stato.

All'atto di firmare il processo verbale di Asta il deliberatario dovrà eleggere un domicilio in Padova per l'intimazione degli Atti occorribili.

Se per mancanza del deliberatario dovessero a di lui carico essere riaperti gli incanti, sarà libero alla Stazione appaltante di determinare il nuovo dato di grida, ed esso deliberatario in difetto sarà responsabile verso il Comune d'ogni conseguenza.

In caso di delibera il termine utile per presentare una migliorata, che non potrà essere minore del ventesimo, sarà di giorni cinque, cioè fino alle ore 12 mer. del giorno 19 corrente.

Entro tre giorni da quello della comunicazione dell'approvazione superiore della delibera, l'assuntore dovrà prestare idonea fidejussione per l'importo di un anno dell'offerta corrispettivo, giusta il Capitolato, il quale col Regolamento ed ammessa Tariffa si trova ostensibile presso la Divisione VI di questo Municipio nelle ore d'Ufficio.

Le spese di stampa, bollo, tasse ecc. nessuna eccettuata, inerenti e conseguenti alla delibera e stipulazione del Contratto, staranno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Padova il 8 Dicembre 1874.

PEL SINDACO  
L'Assessore Delegato  
DA ZARA

**BIRRA**

DELLA  
PRIMA SOCIETA PER AZIONI  
IN VIENNA

Deposito in Udine presso la Ditta BURGHART E BULFON speditori e commissionari. 1-0794

**D** in COMUNE DI VIGONZA  
Frazioni di Peraga al Ponte della Tergola strada Noalese TRE STALLONI, ed UN SOMMARIO, tutti di razza friuliana dell'età dai 4 ai 6 anni, oltre ai FURNIMENTI ED ATTREZZI occorrenti per una monta. SANTOSSO RAIMONDO

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze		9	10
Rendita italiana		73 05	73 05
Oro		22 21	22 21
Londra tre mesi		27 54	27 54
Francia		110 27	110 90
Prestio Nazionale		61 50	61 50
Obbl. regia tabacchi		790 liq.	790 —
Banca Nazionale		1779 fm.	1775 —
Azioni meridionali		387 50	358 —
Obbl. meridionali		213 liq.	213 —
Banca Toscana		1510 fm.	1515 —
Credito mobiliare		658 fm.	662 fm.
Banca generale		250 liq.	250 —
Banca italo-german.		420 liq.	420 —
Rend. it god. da 1 Luglio		8	9
Londra		8	9
Consolidato inglese		92 1/8	92 1/8
Rendita italiana		67 3/8	67 3/8
Lombarda		18 1/8	18 1/4
Turco		82	83
Cambio su Berlino		103 1/4	103 1/4
Tabacchi		4 1/2	4 1/2
Spagnuola			

**PELLICCERIA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO**  
Oggetti confezionati d'ogni genere all'ultima moda — Pelli in natura  
CINQUE MEDAGLIE ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

**CARLO COSTAMAGNA E FIGLIO**  
TORINO - Via Doragrossa, N. 4 - TORINO

**ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO**

MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI NOVARA

Tutte le razze da pelliccia, **Béliers, Petit-gris, Argentés, Polacchi (Ermetico)**, sono coltivate su vasta scala.

VENDETTA DI RIPRODUTTORI

5-702

Spedizione immediata, qualunque sia l'importanza delle commissioni.

**DENTIFRICI LAROZE**

AL CHINA-CHINA, AL PIETRO E AL GUAJACO

**ELISIRE DENTIFRIGIO**, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed del freddo. La boccetta... 1 60

**POLVERE DENTIFRIGIO ROSA** alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scialimento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta... 1 60

**OPPIATO DENTIFRIGIO**, per fortificare le gengive che esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbatiche. Il vaso... 2 00  
Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C<sup>o</sup>, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.  
Depositi in Padova: Cernello e Roberti.

PROF. R.

**Principii e Prosodie**  
e metrica latina

**Prosodia**  
e metrica italiana  
del Prof. RICCOBONI

Padova 1874, in 12<sup>o</sup>  
Lire 1.50

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L.—.60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 . . . . . » —.60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 . . . . . » —.60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 . . . . . » —.60

MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 . . . . . » —.60

MESSEADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 . . . . . » 2.—

**Orario**

**FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**

attivato il 1 ottobre 1874

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 6,45 a.	7,40 a.	omn. 5,— a.	6,15 a.			
II	„ 8,20 „	9,40 „	internaz. 6,15 „	7,20 „			
III	„ 10,35 „	11,55 „	dir. 10,30 „	11,28 „			
IV	„ 12,44 p.	2,35 p.	omn. 12,05 p.	1,25 p.			
V	„ 2,32 „	3,50 „	dir. 2,35 „	3,23 „			
VI	diretto 3,19 „	4,14 „	omn. 3,30 „	4,50 „			
VII	„ 4,13 „	5,10 „	„ 4,30 „	5,50 „			
VIII	omnibus 8,24 „	9,42 „	misto 5,50 „	7,40 „			
IX	internaz. 9,18 „	10,15 „	omn. 8,— „	9,20 „			

  

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 6,30 a.	9,— a.	omn. 5,35 a.	8,10 a.			
II	internaz. 7,30 „	9,20 „	„ 8,35 „	12 24 p.			
III	dir. 11,38 „	1,20 p.	„ 11,50 „	2,21 „			
IV	omn. 1,35 „	4,05 „	dir. 1,30 „	3,07 „			
V	„ 5,05 p.	7,35 „	omn. 5,48 „	8,12 „			
VI	misto 8,12 „	11,48 „	internaz. 7,30 „	9,09 „			

  

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 8,25 a.	12 13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.			
II	misto 12 40 p.	2 45 p.	da Rovigo 5,50 „	7,55 „			
III	dir. 3,32 „	6,11 „	omn. 6 „	10,20 „			
IV	omn. 6,02 „	10,40 „	dir. 1,15 p.	4,02 p.			
V	„ 9,30 „	12,15 p.	omn. 3,40 „	8,06 „			

  

VENEZIA per UDINE				UDINE per VENEZIA			
Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA	Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA
I	omn. 5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.	5,22 a.			
II	„ 9,55 „	2,25 p.	omn. 5,55 „	10,14 „			
III	„ 4,50 p.	8,20 „	„ 10,36 „	2,54 p.			
IV	omn. 9,55 „	2,32 a.	„ 4,05 p.	8,26 „			

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

**Recentissima pubblicazione**

Note illustrative e critiche

AL

**CODICE CIVILE DEL REGNO**

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.  
III. Alternative.  
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova 1875 - in-8.

Prezzo italiano Lire 5

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto  
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

**GUIDA DI PADOVA**

e del

sui principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI

**Recentissima Pubblicazione**

A. MALMIGNATI

**PETRARCA**

a Padova

a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE — Padova 1874, in 8 — DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
Padova

SELMI PROF. CAV. A.

**Conferenze**

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi per il bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

ANTONIO cav. SELMI

**DEI COMBUSTIBILI**

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1874